

lare questione dello scolo di Burana e del relativo comprensorio.

L'onorevole Razzaboni sa che fino dal 1863, per incarico del Governo, fu fatto da un illustre e compianto ispettore, l'ispettore Scottini, un accuratissimo studio relativo a questa e ad altre questioni, sulla destra del basso Po. Il progetto importava relativamente alla sistemazione di Burana 2,200,000 lire, anzi, dirò meglio, per Panaro in Cavamento; e fu anche presentato nel 1873 un progetto di legge, che non andò avanti nella discussione, perchè la Commissione che ebbe a riferire su di esso, oppose che prima di procedere alla votazione della legge, l'amministrazione dovesse assicurarsi del concorso delle provincie interessate, che erano Modena e Ferrara. Come sa benissimo, Modena è interessatissima a questa questione, ma ciò non ostante non volle mai dichiarare che acconsentiva ad assumere la sua parte di spesa. Quanto alla provincia di Ferrara, l'onorevole Razzaboni non ignora che si è sempre opposta all'esecuzione di questi lavori, temendone dei danni che io credo assolutamente immaginari.

Venne poi la legge del 1875 relativa alla riforma dell'articolo 95, mi pare, della legge generale sui lavori pubblici, che modificò il contributo alle opere idrauliche di seconda categoria, ponendo per limite che le spese delle provincie non dovranno mai essere tali da superare i cinque centesimi della imposta diretta.

Con questa limitazione di contributo sparisce ogni questione rispetto alle provincie interessate. Resta quindi che il Governo se ne possa egli stesso occupare direttamente.

Quanto al Panaro, io credo che spetti alla amministrazione governativa di pigliare anche l'iniziativa presentando il progetto di legge, e credo che potrà farsi ciò in occasione di quel progetto che riguarda la soluzione dei problemi idraulici di rilevante importanza, cui ho alluso testè.

Quanto al Burana, egli conosce che si tratta di opere di terza categoria le quali sono amministrate dagli interessati locali. Non so se potrà sperarsi in una completa formazione degli enti consorziali, tale che se ne possa creare addirittura quell'amministrazione che abbia il diritto d'imporre anche per una operazione così grande, la quale esce, secondo me, all'infuori dei diritti che ha l'attuale amministrazione di Burana in forza della legge del 1810, mi pare, e di altre disposizioni italiane. Ad ogni modo io credo che più o meno presto si giungerà a questo; ed allora per parte dell'amministrazione governativa non resterà che presentare il progetto di legge per ottenere dalla Camera l'autorizzazione di procedere per causa di pubblica utilità. Ed io, per

parte mia, non mi auguro che di poter essere qui quando venga il tempo di presentare anche questo progetto di legge.

PRESIDENTE. Spetta all'onorevole Razzaboni di dichiarare se è o no soddisfatto.

RAZZABONI. Ringrazio l'onorevole ministro e mi dichiaro soddisfatto della sua risposta. Peraltro mi preme rettificare solamente una cosa, ed è che la provincia di Modena non si è mai ricusata di contribuire nella spesa occorrente per questi lavori; che anzi fa uffici perchè essi vengano spinti innanzi con sollecitudine.

Quanto poi al cavo Burana convengo coll'onorevole ministro nelle sue osservazioni; io però intesi riferire l'importanza dell'immissione del Panaro in Cavamento rispetto alle bonificazioni di Burana, giacchè il ramo detto della Lunga che, per effetto della immissione resterebbe abbandonato, servir potrebbe di recapito alle acque di scolo, che mediante un diversivo fossero sottratte dal gran colatore Burana.

Per queste ragioni io ho posto insieme le due operazioni che sono d'incontestabile utilità, come disse benissimo l'onorevole ministro.

PRESIDENTE. Esaurita la interrogazione dell'onorevole Razzaboni, passeremo ad altra.

« I sottoscritti domandano d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulle sue intenzioni riguardo al miglioramento dei porti di Fiumicino ed Anzio.

« Berruso — Sforza-Cesarini. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole Berruso.

BORRUSO. Non si meravigli la Camera di vedere la mia firma sotto un'interrogazione relativa ad una questione d'interesse locale della provincia di Roma. Essendo io deputato delle provincie siciliane, naturalmente sembrerebbe che non dovessi avere alcun interesse in tale questione, eppure non è così.

Le provincie d'Italia hanno fra loro tali rapporti commerciali che spesso provincie lontanissime hanno i medesimi interessi.

L'onorevole Sforza-Cesarini non ha mancato di fare a questo riguardo le debite istanze presso il ministro in altra occasione.

Anch'io mi credo in obbligo d'insistere presso il Governo sul medesimo oggetto poichè il commercio della Sicilia ha molto interesse che la navigazione nelle rade della provincia romana sia sicura.

Porto d'Anzio è un porto di terza classe, un porto di ricovero, e come tale è molto importante perchè tra il porto di Gaeta e quello di Civitavecchia non ve n'ha altro di salvezza. Ora da molto tempo il porto d'Anzio è divenuto così interrito all'imboccatura, che riesce impossibile ai bastimenti di entrarvi,